

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME

MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XVI - GIUGNO 2021

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
CORNO SAN VITO	19:00
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
CORNO SAN VITO	8:00 10:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERIALI

CRISTO RISORTO	8:30
CORNO SAN VITO	18:00
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00 DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30
CORNO SAN VITO Via Piemonte TEL. 045.754314	SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Via Ospedale, 12 TEL. 045.7150160



GRUPPO WHATSAPP
[HTTPS://BIT.LY/INFOUPBUSSO6](https://bit.ly/infoupbusso6)

APRILE

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Anni

Santa Maria Maggiore

Quintarelli Mario	91
Bottura Argia	78
Coeli Alessandro	59
Biasi Natalina	94
Motta Luigi	94
Girelli Angelo	
Zenorini Lorenzo	72
Venturelli Angelo	
Cherubini Romana	92
Tortella Carlo	77
Turri Vittorio	76

Cristo Risorto

Ramlov Ernest	62
Pelucco Fabrizio	58



CANALE YOUTUBE
"COMEILPANE TV"

TUTTE LE DOMENICHE
ORE 10:00 E 11.15
MESSA IN STREAMING

Eucaristia fonte e culmine della vita della Chiesa

Una delle feste che celebriamo in questo mese di giugno è quella del Corpus Domini, la festa del Corpo e Sangue di Cristo. Alle generazioni più adulte già il nome richiama subito ricordi: la Messa solenne, la processione per le vie del paese, i bambini che davanti al baldacchino che accompagna il prete che porta l'Eucaristia spargono petali in segno di venerazione, le famiglie che mettono fuori dalle finestre e sui balconi drappi e candele.

“Gesù è presente nel sacramento dell'Eucaristia per essere il nostro nutrimento, per essere assimilato e diventare in noi quella forza rinnovatrice che ridona energia e ridona voglia di rimettersi in cammino, dopo ogni sosta o dopo ogni caduta.”

Un modo legato alla tradizione per esprimere la fede in Gesù presente nel Sacramento dell'Eucaristia. Il segno di Cristo presente in mezzo a noi, nel nostro paese.

Aldilà del Covid che rende impossibili le processioni oggi questa devozione è sempre meno compresa dalla gente che rischia di vederla come una sfilata che passa tra gli

sguardi indifferenti, incuriositi o stupiti della gente.

Indipendentemente dalla forma c'è un valore grande che ci richiama questa festa: **la centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa e di ogni Cristiano.**

Accanto al precetto festivo, come si intreccia questo Sacramento con la vita della Chiesa? Ci lasciamo guidare da alcune riflessioni di papa Francesco nell'Angelus di domenica 14 giugno 2020.

Leggiamo nella lettera ai Corinzi: Il calice della benedizione che noi benediciamo non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo non è forse comunione con il corpo di Cristo?». Queste parole esprimono l'effetto mistico o possiamo dire l'effetto spirituale dell'Eucaristia: esso riguarda l'unione con Cristo, che nel pane e nel vino si offre per la salvezza di tutti. Gesù è presente nel sacramento dell'Eucaristia per essere il nostro nutrimento, per essere assimilato e diventare in noi quella forza rinnovatrice che ridona energia e ridona voglia di rimettersi in cammino, dopo ogni sosta o dopo ogni caduta. Ma questo richiede il nostro assenso, la nostra disponibilità a lasciar trasformare noi stessi, il nostro modo di pensare e di agire; altrimenti le celebrazioni eucaristiche a cui partecipiamo si riducono a dei riti vuoti e formali. Tante volte qualcuno va a messa perché si deve andare, come un atto sociale, rispettoso, ma sociale. Ma il mistero è un'altra cosa: è Gesù presente

che viene per nutrirci.

Papa Francesco individua poi un secondo effetto dell'Eucaristia:

Il secondo effetto è quello comunitario ed è espresso da San Paolo con queste parole: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo». Si tratta della comunione reciproca di quanti partecipano all'Eucaristia, al punto da diventare tra loro un corpo solo, come unico è il pane che si spezza e si distribuisce. Siamo comunità, nutriti dal corpo e dal sangue di Cristo. La comunione al corpo di Cristo è segno efficace di unità, di comunione, di condivisione. Non si può partecipare all'Eucaristia senza impegnarsi in una fraternità vicendevole, che sia sincera. Ma il Signore sa bene che le nostre sole forze umane non bastano per questo. Anzi, sa che tra i suoi discepoli ci sarà sempre la tentazione della rivalità, dell'invidia, del pregiudizio, della divisione... Tutti conosciamo queste cose. Anche per questo ci ha lasciato il Sacramento della sua Presenza reale, concreta e permanente, così che, rimanendo uniti a Lui, noi possiamo ricevere sempre il

dono dell'amore fraterno. «Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9), ha detto Gesù; ed è possibile grazie all'Eucaristia. Rimanere nell'amicizia, nell'amore.



Alla luce di queste riflessioni comprendiamo sempre di più perché il Concilio Vaticano II abbia definito l'Eucaristia "fonte e culmine della vita della Chiesa" (Sacrosanctum Concilium 10).

Questa festa allora può diventare una bella sveglia per riscoprire sempre di più la bellezza e la grandezza del Mistero che celebriamo ogni giorno.

don Andrea



COS'È LA CRESIMA?

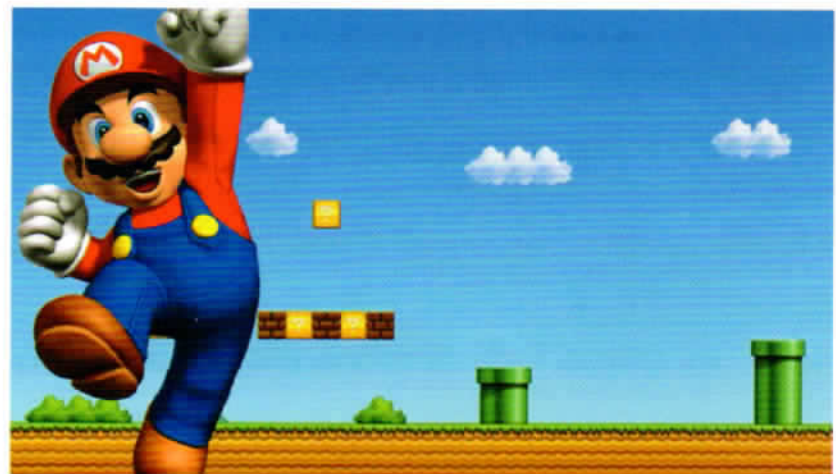


Ti spiego facile bro*....

quando diventi grande ti viene data la possibilità di fare di più: per te stesso, per gli altri, per il mondo. **La Cresima è "più Spirito Santo" dentro di te. Più sound che pompa, più carica come una molla, più gesti che spaccano*.**

Bella l'immagine dello Spirito Santo come il vento che gonfia le vele della tua nave personale e ti porta nella direzione giusta, senza paura, senza vergogna di te stesso e con la capacità di distinguere ciò che è bene per te e ciò che non lo è... che proata* conoscere la vera felicità!

Quindi la Cresima non è la fine di un percorso, ma un gesto che conferma che Gesù è con te sempre, ti sta traghettando* anche ora. Con te può fare grandi cose, lungo tutta la strada che percorrerai, lo puoi cercare nella tua anima, in ogni momento, sempre.



... **l'ANIMA...** emozioni, sogni, progetti, affetti, paure, intuizioni, domande, sensi di colpa, amore... **dove cavolo lo metto tutto questo?!** Quel "qualche cosa" che sento dentro di me, che mi interroga, mi costringe a decidere chi voglio essere e cosa vorrei fare della mia vita. Nell'anima Dio ci insegna che non c'è amore più grande che dare la propria vita per gli altri, però il corpo è necessario perché questa non rimanga semplicemente una bella idea, ma diventi scelta, quotidianità, stile di vita.... buona Anima allora!

Lucia

* **Dizionario ragazzi - genitori**

SWAG, che ha stile **BRO**, fratello-amico **PROATA**, mossa efficace, astuzia

CHE SPACCANO, che hanno successo, che colpiscono nel segno **TRAGHETTANDO**, seguendo

Mente, corpo, anima

Carissimi amici e amiche,

dal 6 all'8 Maggio si è svolto un convegno internazionale online (webinar), intitolato "Mente, Corpo, Anima".



Direi "tanta carne al fuoco" su cui discutere e aprire dibattiti, anche perché, è la tematica su cui, nel corso dei secoli, si è impegnata la ricerca per la comprensione della persona umana.

Papa Francesco ha dichiarato molto interessante e di estrema apertura questo meeting. Riunire una riflessione Filosofico - Teologica alla ricerca scientifica non è semplice ma, se lette nella giusta direzione, aprono scenari profondi.

Mi piacerebbe, assieme a voi, lasciarmi trasportare da qualche riflessione e nel frattempo scriverla qui.

Tutti noi siamo fatti di carne e ossa, il nostro corpo. Dal punto di vista biologico è la nostra corporeità che ci fornisce la prima esperienza di vita, la dimensione più immediata e tangibile. Non per questo è la più semplice da comprendere e analizzare. La scienza unita alla medicina, continuamente, percorrono un affascinante viaggio alla scoperta dell'essere umano.

Ciò che la scienza dice è che, fin dalla nascita, noi abbiamo un corpo e siamo un corpo.

La nostra Fede allarga questi orizzonti, fatti di spazio e di tempo, fino a dirci che saremo corpo anche dopo la resurrezione.

Beh, che dire, questi ragionamenti e sconfinamenti non sarebbero possibili senza la seconda dimensione: **la Mente.**

La mente, fin da subito, si presenta come la condizione necessaria alla nostra autocomprensione di esseri umani. Colei che ci dà consapevolezza dell'essere.

Si tende sempre ad associare la mente con il cervello ed i suoi processi neurologici. La funzione biologica, o meglio neurologica ha sicuramente una rilevanza vitale, ma, non per questo, riesce sempre a spiegare tutti i fenomeni che ci identificano come umani. Molti di questi fenomeni non sono misurabili e vanno oltre la materia, **il Corpo**.

L'uomo non può possedere una mente senza materia cerebrale e, allo stesso tempo, la mente non può essere ridotta alla sola materialità del cervello.

Una straordinaria equazione da tenere sempre presente.

È la terza dimensione, però, che ci dà l'unicità e mette insieme il corpo e la mente dando all'uomo delle potenzialità enormi: **l'Anima**.

Nelle culture e religioni, l'anima, nel corso del tempo, ha assunto vari significati, diverse accezioni. Una cosa è certa però, l'anima è stata identificata come il principio costitutivo che organizza tutto il corpo. In altre parole quel direttore d'orchestra che, più è preparato, più ha fatto esperienza, più dirigerà l'orchestra in una spettacolare esecuzione sinfonica.

Dall'anima originano le qualità affettive, quelle intellettive, compresa la coscienza morale.

L'anima ci rende unici tra tutti gli altri esseri viventi.



L'anima ci apre l'orizzonte verso il soprannaturale, verso Dio, ci regala la nostra spiritualità.

Ci permette di elevarci a Lui, di metterci in contatto con Lui, di percepirne la presenza quotidiana nella nostra vita.

Come dicono i miei figli... "tanta roba!".

E vogliamo parlare dei nostri sensi? Udito, vista, olfatto, ecc., potrebbero non essere solo sensi fisici, ma anche spirituali.

Ok dai, ci sto, su questo riflettiamo la prossima volta!

Buon cammino e buona riflessione a tutti e tutte.

Matteo

2021 anno dedicato a san Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica

A 150 anni dal decreto di papa Pio IX

“Lo scopo di questa Lettera Apostolica è quello di accrescere l’amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio”.

Parte IV

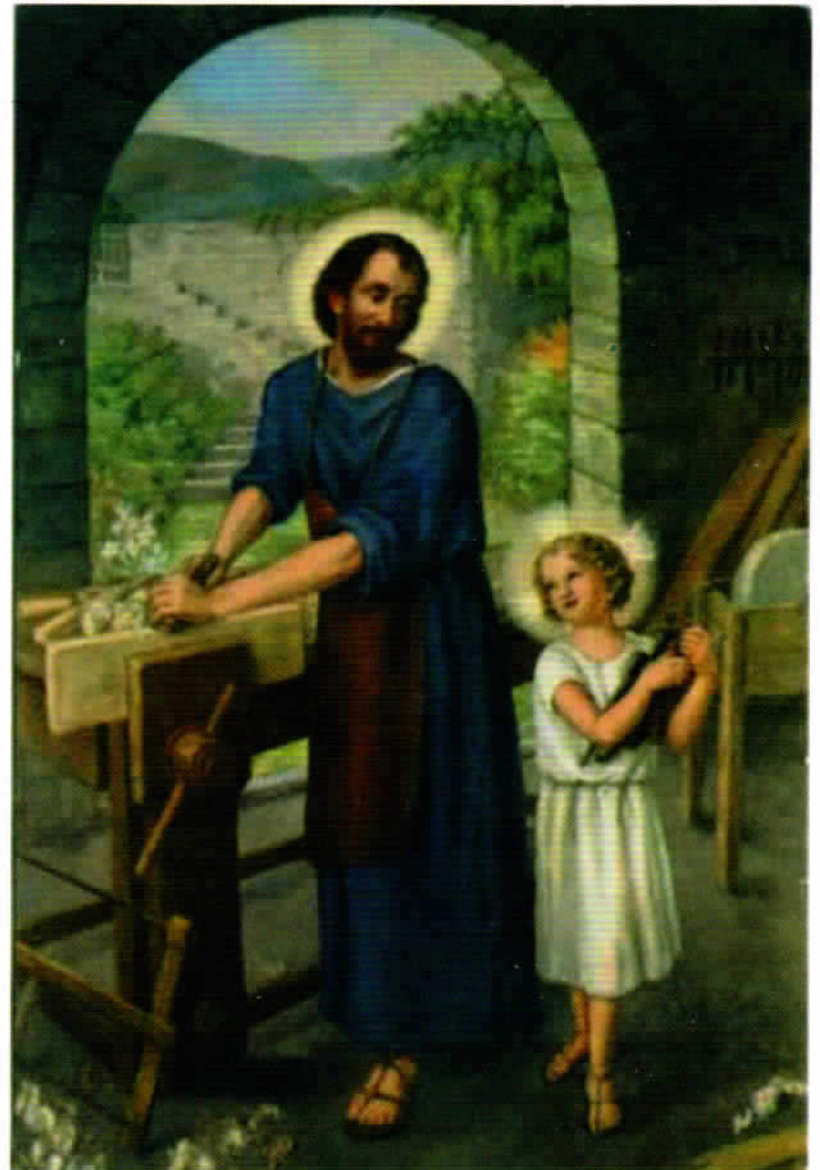
Dopo aver considerato la figura di Giuseppe nei Vangeli e nella pittura, abbiamo analizzato alcune peculiarità proposte alla nostra riflessione da papa Francesco: la popolarità del Santo, il suo modo di essere Padre nella tenerezza e nell’obbedienza, Padre dell’accoglienza e Padre dal coraggio creativo. Continuiamo nella lettura della lettera apostolica.

Giuseppe lavoratore

San Giuseppe, ci raccontano i Vangeli, era un carpentiere, un falegname, un lavoratore che garantiva il sostentamento della sua famiglia. Da Giuseppe *“... Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane, frutto del proprio lavoro”.*

In un periodo nel quale si tocca con mano una disoccupazione preoccupante in molti settori, il Papa ritiene necessario comprendere il significato del lavoro come *“... partecipazione all’opera stessa della*

salvezza, occasione per affrettare l’avvento del Regno...”.



Il lavoro diventa occasione per realizzare per sé stessi, ma soprattutto per *“... sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione...”*; la mancanza di lavoro si traduce in un impoverimento, non solo materiale, ma

sociale creando difficoltà, tensioni e fratture
*"... e persino alla tentazione disperata e
 disperante del dissolvimento"*.

Papa Francesco si chiede come si possa
 parlare di dignità umana senza un impegno
 perché tutti abbiano la possibilità di un
 degno sostentamento.

*"La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli
 e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a
 causa della pandemia di Covid-19, dev'essere
 un richiamo a rivedere le nostre priorità."*

*Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché
 possiamo trovare strade che ci impegnino
 a dire: nessun giovane, nessuna persona,
 nessuna famiglia senza lavoro".*

Padre nell'ombra

San Giuseppe può essere considerato come
 "l'ombra" sulla terra del Padre Celeste.
 Giuseppe nei confronti di Gesù è stato un
 fedele custode, un protettore, un silenzioso
 accompagnatore, presenza silenziosa, ma
 significativa.

*"Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si
 diventa solo perché si mette al mondo un figlio,
 ma perché ci si prende responsabilmente cura
 di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la
 responsabilità della vita di un altro, in un certo
 senso esercita la paternità nei suoi confronti".*
 Ed essere padri *"... significa introdurre il
 figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non
 trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo,
 ma renderlo capace di scelte, di libertà, di
 partenze"*.

*"La logica dell'amore è sempre una logica di
 libertà e Giuseppe ha saputo amare in maniera
 straordinariamente libera. Non ha mai messo
 sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi,
 mettere al centro della sua vita Maria e Gesù"*.

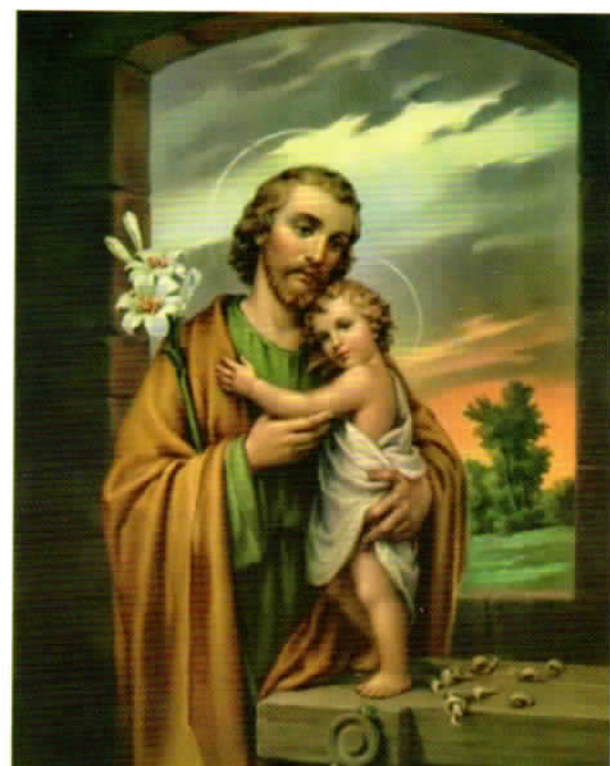
*"Tutte le volte che ci troviamo nella condizione
 di esercitare la paternità, dobbiamo sempre
 ricordare che non è mai esercizio di possesso,
 ma "segno" che rinvia a una paternità più alta.
 In un certo senso, siamo tutti sempre nella
 condizione di Giuseppe: ombra dell'unico
 Padre celeste"*.

A conclusione di questa lettera Apostolica
 papa Francesco ci invita a rivolgere una
 preghiera perché San Giuseppe ci aiuti nel
 cammino di conversione.

*Salve, custode del Redentore,
 e sposo della Vergine Maria.
 A te Dio affidò il suo Figlio;
 in te Maria ripose la sua fiducia;
 con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per
 noi,
 e guidaci nel cammino della vita.
 Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
 e difendici da ogni male. Amen.*

Alberto



L'incontro con Te



Quinta elementare Cristo Risorto

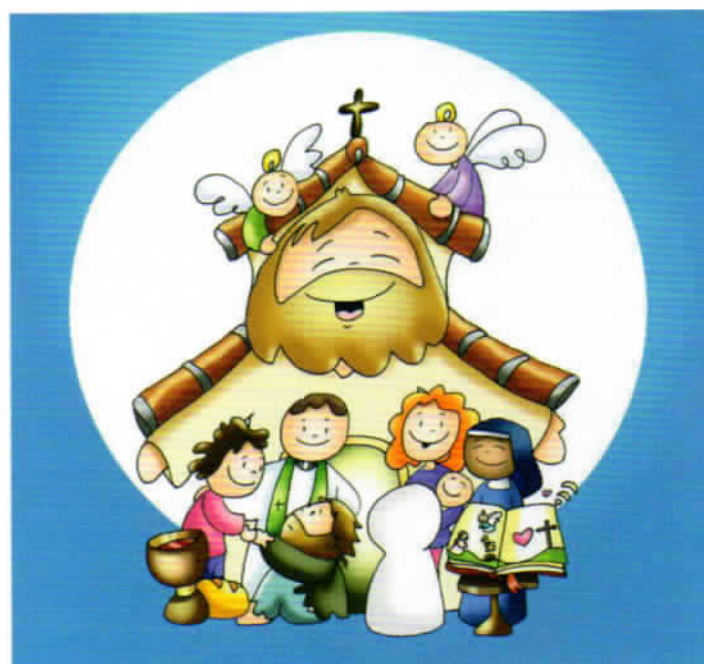
I ragazzi di quinta elementare, nei giorni 25 Aprile e 2 Maggio, hanno ricevuto Gesù nel Sacramento della Prima Comunione. All'entrata della chiesa di Cristo Risorto l'emozione dei nostri ragazzi era visibile bastava guardare i loro occhi e ascoltare le molte domande che ci facevano mentre erano in fila per entrare, come quando ci si prepara per un incontro speciale e nuovo che ci coinvolge in prima persona. I ragazzi durante la cerimonia erano bellissimi insieme alle loro famiglie! Essere lì finalmente insieme è sembrata, a tutti noi, una conquista e ancora più grande è stata la felicità nel vedere i nostri ragazzi ricevere il Pane... quel Pane che da gioia, serenità, quel Pane ricevuto e condiviso all'interno di

una comunità viva, quel Pane che porterà i nostri ragazzi, se lo vorranno, a coltivare quell'amore ricevuto e a dividerlo anche con le altre persone nella vita di tutti i giorni, magari con un bel sorriso che sa... di buon Pane!

Un ragazzo che ha ricevuto la Prima comunione quel giorno ha riportato questo pensiero: *"La mia Prima Comunione è stata una cosa entusiasmante, una festa per ricevere un dono di Dio da portare con noi per sempre, lo stavo aspettando da tanto tempo."*

È proprio così, dopo due anni di catechismo in preparazione al Sacramento Eucaristico, tra una data sperata e un'altra rimandata, tra le mille attenzioni per via della pandemia e la voglia di vedersi e camminare insieme comunque.. L'attesa è finita, l'incontro con Te è stato speciale, ora è tempo di continuare il nostro cammino con Gesù vicino.

Le catechiste



Abbate il coraggio di scegliere sempre l'amore

Terza media Cristo Risorto

Sabato 1 e domenica 2 maggio abbiamo celebrato la Cresima dei 65 ragazzi di terza media di Cristo Risorto.

La CRESIMA è l'arrivo a una tappa importante del cammino di fede di ogni credente, in cui Dio ci riconferma il suo AMORE per noi, dandoci in dono lo SPIRITO SANTO.

Le ragazze e i ragazzi, insieme alle loro famiglie, hanno vissuto con tanta emozione e anche un pò di trepidazione questo bellissimo momento, che rimarrà unico nella loro vita, come ha detto Mons Alessandro Bonetti.

"Cari ragazzi e ragazze - ha continuato don Alessandro rivolgendosi direttamente a loro - ricevere lo Spirito Santo vi fa GRANDI NELLA FEDE E NELL'AMORE!

Fino a ora siete stati bambini... l'amore, per un bambino, è l'amore che riceve, dai genitori e la famiglia, dagli amici, da chi si prende cura di lui (maestre, catechisti, sacerdoti, educatori...). Ma è solo un amore ricevuto!

DIVENTARE GRANDI NELL'AMORE significa invece imparare ad amare, imparare a donare, a REGALARE AMORE!

Grazie allo Spirito Santo e a tutto l'amore che abbiamo ricevuto, impariamo a donarlo, aumentato di forza, sapienza, coraggio...

Cari ragazzi, imparate a donare amore, a partire dalla vostra vita di tutti i giorni, in casa,

a scuola, con gli amici! Senza aspettarsi nulla in cambio, ma facendolo solo per amore, come GESÙ.

Cercate l'esempio dai vostri genitori, dalla vostra famiglia, che si sono presi cura di voi fin dal giorno della vostra nascita, senza aspettarsi alcun grazie, ma facendolo solo perchè vi amano!

E lo SPIRITO SANTO vi aiuterà a DONARE IL VOSTRO AMORE!

Preghiamo che queste PAROLE, come dei PICCOLI SEMI gettati nel cuore di ciascuno dei nostri ragazzi, trovino nei loro CUORI un terreno fertile affinchè germoglino. Preghiamo che questi piccoli germogli trovino uomini e donne che si prendano cura di loro, affinchè FIORISCONO e PORTINO FRUTTO!

Questo è l'augurio che anche noi catechisti vi facciamo, cari ragazzi: ABBIATE IL CORAGGIO DI SCEGLIERE SEMPRE L'AMORE!"

BUON CAMMINO!

Chiara, Terry, Piera, Michele, Susy, Antonella,
Désirée, don Andrea

Invocazione allo spirito santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Doni ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Doni virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.



Le Cresime al tempo del Covid 19



Terza media

Santa Maria Maggiore

Dopo tre anni di preparazione, 67 ragazzi della nostra Parrocchia, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.

La pandemia ha reso necessario che la celebrazione fosse fatta in due momenti diversi per rispettare il distanziamento e le norme anti covid. Un primo gruppo ha ricevuto la cresima sabato 1 maggio e il secondo gruppo domenica 2 maggio.

In questi tre anni si è cercato di approfondire argomenti legati alla conoscenza e approfondimento dei Comandamenti, delle Beatitudine e dei doni dello Spirito.

Purtroppo con l'inizio della pandemia non è più stato possibile far vivere ai ragazzi esperienze che erano state programmate e solo durante il primo anno, come catechiste, siamo riuscite ad organizzare incontri con persone che hanno testimoniato stili di vita legati all'accoglienza, alla carità, alla cura delle persone con fragilità.

L'ultimo anno di preparazione alla Cresima avrebbe dovuto essere quello più impegnativo per riuscire a far capire ai ragazzi l'importanza della scelta che stavano per fare.

Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, portando la nostra esperienza di fede e cercando di trasmettere quanto sia importante vivere il senso della comunità cristiana, della comunità parrocchiale.

I ragazzi hanno partecipato agli incontri con grande interesse, curiosi di capire il senso del sacramento della Cresima e di come lo Spirito Santo sia fondamentale per una continua conversione.

Abbiamo scoperto il senso dei doni dello Spirito Santo e di come sia necessario utilizzarli perché portino frutti.

Abbiamo cercato di sottolineare l'importanza del Dono che si riceve paragonandolo ad un regalo che se viene lasciato nell'armadio difficilmente diventerà utile per la nostra vita.

Anche i Doni dello Spirito Santo che riceviamo il giorno della Cresima vanno coltivati, consapevoli che la Fede è fatta di alti e bassi, ma che siamo sempre noi a decidere la rotta.

Noi catechiste abbiamo la certezza di avere ricevuto molto da questi ragazzi perché la loro curiosità, la loro spontaneità, i loro dubbi, ci hanno messo nella condizione di verificare la nostra Fede, la nostra coerenza e lo stato del nostro credere.

Dal punto di vista umano poi è stata una bellissima esperienza veder crescere questi ragazzi. Li abbiamo accolti che erano dei bambini grandi appena usciti dalla scuola primaria e li lasceremo che saranno ragazzi responsabili che ci auguriamo possano continuare nel loro cammino di Fede e di approfondimento accogliendo le proposte che la nostra comunità offre.

Le catechiste

Pensieri

ragazzi Cresime

Sono molto felice di fare parte di questa Comunità. Per me la domenica è un giorno di festa, partecipo alla Messa della domenica. La Parola di Dio per me è molto importante, la conosco ed è presente in casa mia.

Per me la Comunità cristiana rappresenta il rifugio quando mi trovo di fronte a problemi che da solo non riesco ad affrontare.

Ringrazio le catechiste per avermi aiutato in questo percorso fantastico, la mia famiglia per avermi sempre sostenuto.

Nella nostra Comunità mi sento parte attiva conoscendo i preti e partecipando al coro. A questa comunità sono disposto a donare il mio tempo prezioso, che spesso mi manca, e il mio servizio anche nelle piccole cose.

Ora devo fare la Cresima: sono molto contenta ed emozionata. Mi interessa tanto far parte della famiglia di Dio, la Comunità cristiana mi ha aiutato a fare questo viaggio e sono disposta a donare il mio tempo a Gesù.

Credo che mi interesserebbe far parte della famiglia di Dio, perché credo in Lui e trovo nelle sue braccia un porto sicuro.

Partecipo alla Messa della domenica durante la quale ascolto la Parola di Dio e faccio le mie considerazioni in proposito, inoltre cerco di metterla in pratica nella vita di tutti i giorni. Quest'anno a catechismo abbiamo sempre ascoltato il Vangelo della Domenica, che abbiamo commentato. Abbiamo parlato dei doni e dei frutti dello Spirito Santo.



Amico Gesù





Visto per voi

Miracoli dal cielo (Miracles from Heaven) è un film del 2016 diretto da Patricia Riggen (U.S.A.). Il film è basato sul libro *Miracoli dal cielo* di Christy Beam, che racconta la vera straordinaria storia della sua giovane figlia Annabel.



Una coppia felice, figli sani, una famiglia serena, nella grande casa vicino a Dallas, dove vivono insieme alle tre figlie, credono di aver trovato il loro angolo di paradiso.

Quando ad Annabel, la seconda, a quattro anni viene diagnosticata una rara malattia, che la costringe ad entrare ed uscire dall'ospedale, ma dopo quattro anni di lotta, non ha più nulla da chiedere.

Nessuno di loro sa ancora che il destino è in agguato nei meandri dell'enorme pioppo nero in giardino, quel che accade, sembra una tragedia, ma nel buio di quell'albero succede qualcosa che sfugge alla comprensione, qualcosa di misterioso che ha un solo nome, anche se tutti, per timore, preferiscono chiamarlo coincidenza o colpo di fortuna.

Tutti tranne Annabel e i suoi genitori, loro dubbi non ne hanno più.



*Le vacanze sono
un momento per
riposarsi, ma
anche per
rigenerarsi
nello spirito,
specialmente
leggendo con
più calma
il Vangelo.*

Papa Francesco